- delibera Cipe n.5 del 14 febbraio 2002, che ha indicato i criteri e gli indirizzi per gli incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego;
- delibere Cipe n. 36 del 3 maggio 2002 e n. 60 del 2 agosto 2002, che hanno finalizzato 178 Meuro al riavvio delle attività connesse alla gestione del prestito d'onore;
- documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2003-2006, che ha previsto una serie di funzioni affidate a Sviluppo Italia nell'ambito della realizzazione delle politiche di sviluppo del governo;
- delibera Cipe n. 58 del 2 agosto 2002, che ha modificato i criteri e le modalità degli interventi ex Ribs spa;
- delibere Cipe n.62/02, n. 89/02 e n.130/02, che hanno previsto la costruzione di un Programma Quadro e di tre programmi operativi dedicati alla realizzazione di tre attività più dettagliatamente presentate nel paragrafo successivo;
- legge n. 289/02 (Finanziaria 2003), che ha introdotto innovazioni ai processi delle agevolazioni di cui al D.lgs.185/00 e alla legge 181/89. In particolare:
  - art. 61 comma 1, che ha istituito il fondo per le aree sottoutilizzate inglobando anche i fondi destinati alla gestione delle agevolazioni di cui al d.lgs.185/00;
  - art 61 comma 11, che ha previsto la possibilità di escludere alcuni settori dall'accesso alle agevolazioni di cui al d.lgs.185/00;
  - art 61 comma 12, che ha previsto la possibilità per Sviluppo Italia di procedere ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati con i mutui di cui al d.lgs.185/00, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia;
  - art. 67, che ha esteso ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti l'applicabilità della legge 44/86 e succ. modificazioni;
  - art. 72, che ha previsto possibili modifiche al regime di aiuti ed istituisce i fondi rotativi per le imprese;
  - art. 73, che ha esteso i territori di applicazione della legge 181/89;
  - art. 83, che ha concesso a Sviluppo Italia un contributo triennale a copertura degli oneri finanziari che la Società sostiene a fronte di eventuali mutui da contrarre per finanziare gli interventi a titolo di mutuo agevolato di cui ai titoli I e II del d.lgs.185/00.
- approvazione della notifica alla Commissione Europea avente ad oggetto gli aiuti di stato ex lege n. 135/97 in tema di sostegno alle attività del settore agricolo, che consente il definitivo avvio del programma
- stipula della nuova Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del Titolo II del D.lgs. 185/2000
- art. 8 della legge n. 166/02 (cd collegato infrastrutture), attraverso il quale viene attribuito a Sviluppo Italia il compito di assistere le Amministrazioni Centrali, Regionali e locali per la realizzazione, mediante finanza di progetto, di interventi nelle aree depresse del Paese.

A.3 Il Programma Quadro 2002-2004

Sul fronte dei provvedimenti normativi per il consolidamento delle attività svolte da Sviluppo Italia, si ritiene di dover dare particolare rilievo agli atti mediante i quali il Governo ha dato attuazione alle indicazioni programmatiche del DPEF 2003-2006 relative alla Società. In particolare:

- Delibera Cipe n. 62 del 2 agosto 2002. Il provvedimento ha previsto la costruzione da parte di Sviluppo Italia di un Programma Quadro destinando al suo finanziamento un contributo

pari a 70,293 milioni di Euro. In particolare, il Cipe ha inteso promuovere la realizzazione di tre Programmi Operativi aventi ad oggetto rispettivamente: l'attività di advisoring e supporto tecnico alle Amministrazioni centrali, alle Regioni e alle Province autonome nella fase attuativa degli Studi di Fattibilità; il supporto alle Regioni e alle Province autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica (al fine di migliorare e facilitare lo sviluppo progettuale di piani e programmi e di migliorare la qualità dei processi di attuazione); la predisposizione e l'avvio di un programma pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese.

- Delibera Cipe n. 89 del 24 ottobre 2002. Il provvedimento ha specificato alcune delle modalità operative di realizzazione del programma operativo per l'advisoring agli Studi di Fattibilità.
- Delibera Cipe n. 130 del 19 dicembre 2002. Il provvedimento ha approvato il Programma Quadro presentato da Sviluppo Italia a norma della delibera Cipe n. 62/02.

Per l'attuazione del Programma Quadro è stato disposto un ammontare complessivo di risorse pari a 73 Meuro, di cui 15 Meuro assegnati al Programma Operativo per l'Advisoring agli Studi di Fattibilità; 20 Meuro al Programma Operativo di supporto alla committenza pubblica e 38 Meuro al Programma pluriennale di marketing per l'attrazione degli investimenti. Tale ammontare è costituito da 70.293.000 euro a titolo di contributo disposto dalla Delibera CIPE n. 62 del 2.8.2002 e da 2.707.000 euro disposti da Sviluppo Italia a valere su finanza propria.

Al fine di attivare i tre Programmi Operativi e procedere all'individuazione degli effettivi fabbisogni di assistenza tecnica, nei primi tre mesi del 2003 Sviluppo Italia ha avviato un processo di partenariato con le Regioni, in particolare con quelle del Mezzogiorno. Gli incontri di partenariato sono serviti a definire e programmare le azioni previste dai Programmi Operativi. Questi ultimi sono stati regolarmente presentati il 31 marzo 2003 al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo per l'approvazione finale che avverrà nel corso delle settimane successive.

I tre Programmi Operativi rappresentano, in misure diverse, un ampliamento effettivo della missione di Sviluppo Italia.

Il Programma Operativo per l'Advisoring agli Studi di Fattibilità e il Programma Operativo per il supporto alla Committenza Pubblica prevedono attività destinate al miglioramento della capacità della Pubblica Amministrazione di promuovere e realizzare programmi di sviluppo e indirizzate al miglioramento degli investimenti pubblici.

Il Programma Operativo Pluriennale di Marketing per l'Attrazione degli Investimenti nelle aree sottoutilizzate, attuando gli indirizzi programmatici del DPEF 2003-2006 relativi al ruolo di Sviluppo Italia quale Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti esterni, punta a favorire l'attrazione e la localizzazione di investimenti esterni. Il Programma Operativo ha pertanto definito gli strumenti necessari alla realizzazione dell'attività. Tra gli strumenti previsti, il "contratto di localizzazione" rappresenta una nuova tipologia di contrattazione programmata (MEF, MAP, Regione, Impresa, Sviluppo Italia) necessaria all'attuazione di un'organizzazione "one stop shop" finalizzata a facilitare ed accelerare il processo di attrazione degli investimenti. Come evidenziato nel seguito della presente relazione, la Delibera Cipe del 9 maggio 2003 ha sancito giuridicamente il varo dello strumento e ha dato ad esso piena operatività e la necessaria copertura finanziaria.

A.4 Le attività di riordino societario sul territorio e i rapporti con le Regioni

Nell'esercizio 2002 è proseguito il processo di decentramento sul territorio, mediante accorpamenti delle società controllate territoriali aventi sede nello stesso ambito regionale; ciò attraverso operazioni di fusione di alcune di queste controllate. Il processo ha avuto inizio a giugno con l'approvazione dei progetti di fusione finalizzati alle seguenti operazioni:

- incorporazione di SEED SpA in Bic Friuli Venezia Giulia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Abruzzo SpA in Cisi Abruzzo SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Molise SpA in Cisi Molise SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Campania SpA in Cisi Campania SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Calabria SpA, CESIC SpA e Svi Calabria Scarl in Bic Calabria ScpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Puglia SpA in Cisi Puglia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Sicilia SpA in Bic Sicilia SpA;
- incorporazione di Sviluppo Italia Sardegna in Cisi Sardegna ScpA;
- incorporazione Systema Bic Basilicata ScpA in Sviluppo Italia Basilicata SpA.

Per le suddette società, i rispettivi atti di fusione sono stati stipulati nel corso dell'esercizio e sono tutti produttivi di effetti a far data dal 1° gennaio 2002.

Parallelamente al processo di riordino, Sviluppo Italia ha siglato alcuni protocolli d'intesa con le Regioni interessate; ciò ha rappresentato il primo passo per rispondere agli effettivi fabbisogni di assistenza ed accompagnamento espressi dalle Regioni stesse. Sviluppo Italia, infatti: fornisce assistenza tecnica alle Amministrazioni locali, accompagnandole nell'identificazione e costruzione di strumenti specifici per migliorare, accelerare e semplificare i percorsi di programmazione e attuazione degli interventi di sviluppo locale; avvia con le Regioni uno scambio tecnico e di esperienze, monitorando i processi in atto; promuove la diffusione delle best practices; sostiene la crescita di esperienze di partenariato locale.

I protocolli d'intesa sono, quindi, il principale strumento per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Quadro di Sviluppo Italia approvato dal CIPE nel mese di dicembre.

Gli ambiti prioritari d'intervento comuni a tutte le Regioni riguardano quelle attività nelle quali Sviluppo Italia possiede un know-how specifico, maturato dalle esperienze passate e sulle quali intende puntare:

- attrazione di investimenti
- recupero, riqualificazione e sviluppo di specifiche aree anche attraverso il potenziamento infrastrutturale e la costituzione di "incubatori d'impresa"
- imprenditorialità e autoimpiego
- project financing
- recupero, riqualificazione e sviluppo di specifiche aree
- sviluppo turistico e valorizzazione dei beni culturali
- internazionalizzazione dei sistemi locali di piccola e media impresa
- sviluppo del comparto agro-alimentare
- programmi per l'innovazione tecnologica.

Con ogni Regione, inoltre, sono state individuate azioni specifiche di intervento, da definire e approfondire sulla base dei fabbisogni effettivamente espressi.

B. Organizzazione e risorse umane

B.1 L'assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio, parallelamente alla focalizzazione del ruolo della società e coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, è stato attivato un processo di ristrutturazione e razionalizzazione organizzativa dell'intero Gruppo Sviluppo Italia.

Il modello organizzativo, completato per la Holding a novembre e in fase di completamento per tutta la rete territoriale, prevede una presenza importante della Capogruppo, con funzioni di staff in grado di servire tutto il Gruppo, linee operative strettamente correlate ai contenuti della missione e forte connessione alla rete territoriale, adeguatamente riorganizzata e razionalizzata.

Nell'ambito del percorso di riorganizzazione, si è provveduto ad operare una serie di azioni razionalizzanti mirate all'eliminazione delle ridondanze, alla risoluzione di criticità operative ed all'abbattimento dei costi relativi ad attività affidate all'esterno.

La disposizione organizzativa generale illustrante il nuovo assetto della Capogruppo, ha ridefinito le funzioni di linea nel modo seguente: Sostegno Politiche Occupazionali, Sviluppo d'Impresa, Servizi alla Committenza pubblica, Attrazione Investimenti, Turismo.

La riorganizzazione della rete territoriale ha contemplato, nel corso dell'anno, l'attuazione dei processi di fusione nelle singole regioni e, per ciascuna società territoriale, la definizione di un modello organizzativo omogeneo, funzionale al processo di pianificazione e controllo economico del Gruppo, idoneo a favorire la condivisione della conoscenza e fortemente orientato alla gestione per progetti.

B.2 Le risorse umane

B.2.1 L'organico

La politica di gestione dell'organico alla base della attività di riorganizzazione è stata definita e attuata in funzione delle seguenti esigenze primarie:

- funzioni di linea da adeguare rispetto ai nuovi processi ed alle nuove attività;
- funzioni di staff da strutturare come centri di servizio per tutto il gruppo;
- dimensionamento eseguito sulla base delle analisi degli effettivi carichi di lavoro assegnati;
- ridimensionamento del rapporto numerico tra dirigenti e impiegati

Al 31 dicembre 2002, la forza lavoro di Sviluppo Italia è costituita da 501 risorse, di cui 59 dirigenti. Le nuove linee di sviluppo strategico della società unitamente alla scelta di internalizzazione di molti processi ha determinato un aumento di attività che ha consentito il recupero ed il reimpiego di tutte le risorse inizialmente poste in esubero nella prima fase di razionalizzazione.

Per quanto riguarda i dirigenti invece, coerentemente con gli obiettivi fissati, si è passati da un numero di 68 al numero di 59 riducendo pertanto il rapporto dirigenti/impiegati.

La stessa politica è stata adottata per rivedere gli organici della rete territoriale. In questo caso si è dovuto però procedere ad una preventiva ricognizione attuata mediante la effettuazione di un assessment completo delle risorse in forza ed il conseguente completamento della banca dati di gruppo. Anche nel caso delle società territoriali, la scelta di internalizzare processi e di devolvere attività dal centro alla periferia, ha consentito di

salvaguardare i livelli occupazionali esistenti. Gli organici delle società regionali comprendono, al 31 dicembre 2002, 347 risorse di cui 16 dirigenti (si prevede che al termine dalla riorganizzazione il rapporto dirigenti/impiegati, inizialmente di 1:12, diventi di 1:22).

B.2.2 Lo sviluppo delle risorse

Le principali azioni di sviluppo avviate nell'anno sono state definite e progettate con l'obiettivo primario di rimettere in movimento il capitale umano della società in coerenza con le nuove linee di sviluppo strategico.

I punti focali alla base degli interventi avviati sono stati i seguenti:

- valorizzazione delle competenze, attraverso il rafforzamento di quelle di base e lo sviluppo delle nuove;
- responsabilizzazione ai risultati e incoraggiamento dello spirito di iniziativa;
- sviluppo del senso di appartenenza e coinvolgimento diretto nel processo di creazione di valore della società.

In coerenza con tali obiettivi nel mese di luglio è stato presentato il Piano di Formazione relativo al biennio 2002-2003 contenente tre linee di intervento: sapere manageriale, sapere tecnico e sapere a supporto.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle attività di riconversione rese necessarie dalla scelta di internalizzare alcuni processi, sono stati progettati ed attuati corsi che hanno visto il coinvolgimento di 121 risorse, di cui 76 delle società regionali del Gruppo, per un totale di 65,5 giornate di formazione.

Per quanto riguarda l'attività di selezione e reclutamento del personale, è stato avviato il primo Progetto di inserimento neolaureati per dieci figure professionali di "Analista di progetto junior" e sono state attivate 14 convenzioni di tirocinio con le Università degli Studi ai sensi della L. 196/97.

Sono stati inoltre messi a punto:

- il sistema di retribuzione variabile relativo agli impiegati
- il sistema premiante relativo ai dirigenti del gruppo (Management by Objectives) che entrerà in vigore nel corso del 2003.

Nell'ambito dell'attività di sviluppo del 2002 è infine da annoverare l'enorme sforzo di impostazione e controllo eseguito dalla capogruppo per ricondurre tutte le società controllate a politiche di gestione delle risorse umane comuni i cui punti focali sono stati in particolare:

- l'omogeneizzazione nell'applicazione del Contratto Collettivo di Lavoro; a questo riguardo un grande contributo è stato fornito dal completamento del progetto di accentramento all'interno della capogruppo della gestione amministrativa del personale;
- la programmazione dei fabbisogni di risorse umane e le di attivazione dei contratti;
- la gestione di collaboratori e consulenti.

B.2.3 Relazioni Sindacali e aspetti contrattuali

Nel mese di novembre 2001 è stato raggiunto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria l'accordo di costituzione del Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali. Il Coordinamento, sperimentale per l'anno 2002, ha consentito d'impostare ed attuare con positività, sia per la sede che per tutte le Società, una politica di Relazioni Sindacali volta essenzialmente a compiere un ulteriore passo in avanti verso l'implementazione di regole e comportamenti comuni.

Nel corso dell'anno, sono state illustrate alle Organizzazioni Sindacali Confederali e di Categoria Nazionali unitamente al Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo:

- le linee guida del piano strategico del gruppo,
- il piano strategico approvato dal CdA e l'evoluzione organizzativa del Gruppo
- la nuova organizzazione della holding ed i primi dati di ipotesi finanziaria 2003.

Inoltre, a seguito della razionalizzazione delle Società Regionali del Gruppo attraverso il processo di fusione per incorporazione volto ad avere una unica presenza societaria in ogni singola Regione, nel mese di settembre, in applicazione dell'art.47 della Legge 428/90 modificata dal decreto Legislativo 18/2000, si sono concluse con esito positivo, le procedure sindacali relative ai processi di fusione, avviate nel luglio.

Tra gli accordi più significativi siglati nel 2002 con il Coordinamento e le Rappresentanze Sindacali Aziendali vale la pena di evidenziare quelli che hanno avuto un impatto diretto sul costo del lavoro:

a) in ottemperanza all'accordo 23 luglio 93 ed a quanto previsto dal ccnl vigente, nel mese di luglio si è raggiunto l'accordo con le OO.SS. relativo all'aggiornamento dei minimi contrattuali all'inflazione. Le parti hanno tenuto in considerazione l'incremento del costo del lavoro dovuto all'applicazione del CCNL Sviluppo Italia e quindi hanno convenuto di riconoscere esclusivamente per l'anno 2002, con decorrenza gennaio e luglio, l'inflazione prevista dal DPEF 2001 - 2004 ed incrementata nella trance di luglio dello 0,5%, quale anticipo sull'inflazione reale;

b) per quanto riguarda il sistema di retribuzione variabile, coerentemente con le norme contrattuali, alla luce dei dati di prechiusura 2001 che hanno comunque evidenziato nel complesso il raggiungimento dei risultati di fatturato alla base dell'indicatore di gruppo, si è concordato con le OO.SS di considerare pari ad 1 il valore riferito al predetto indice per il 2001 e sono state altresì poste le basi per la revisione dei suddetti indicatori poiché si ritiene che non evidenzino il reale contributo portato dai lavoratori al risultato aziendale.

c) per ciò che concerne la razionalizzazione del sistema assicurativo assistenziale e previdenziale dei dipendenti a seguito della scelta della Cassa di assistenza si è provveduto:

   - a gennaio 2002, ad attuare il piano di armonizzazione assicurativa previsto dal CCL relativamente all'assistenza sanitaria integrativa degli impiegati e quadri;
   - a febbraio 2002 si sono armonizzate tutte le coperture assicurative relative ai dirigenti in riferimento a infortuni professionali ed extra professionali, malattie professionali ed extra professionali e vita caso morte;
   - con decorrenza gennaio 2003 ad armonizzare tutte le polizze sanitarie integrative dei dirigenti.

C. Attività della società nel corso dell'esercizio 2002

C.1 Attrazione di investimenti

Le attività della Funzione e la sua nuova configurazione organizzativa si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006, che individuano in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese.

Tali orientamenti strategici sono stati tradotti in linee operative attraverso:

- la redazione di un Programma Quadro (approvato con delibera CIPE 130 del 19/12/02), che descrive il piano generale delle attività del "Programma pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti",
- la successiva stesura, di concerto con il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, di un Programma Operativo che, anche sulla base di un'accurata analisi di benchmarking sulle "best practice" europee, dettaglia modalità di attuazione, strumenti e assetto organizzativo (a livello centrale e regionale) della società.

A tale riguardo sono stati individuati due specifici strumenti:

- il "Catalogo delle opportunità localizzative", che mira a sistematizzare l'offerta territoriale. In particolare, esso raccoglie pacchetti localizzativi destinabili a nuovi insediamenti produttivi, individuati su proposta delle Amministrazioni Regionali e selezionati sulla base di specifici standard di qualità,
- il "Contratto di localizzazione" teso a garantire alle imprese certezza di tempi e costi nel processo insediativo. Tale strumento, individuato nell'evoluzione del contratto di programma e specificamente dedicato all'attrazione di nuovi investimenti, costituisce un accordo negoziale tra Sviluppo Italia, Ministero dell'Economia, Ministero delle Attività Produttive, Regione e impresa attraverso cui garantire il rispetto degli impegni degli attori coinvolti e definire il piano di finanziamento agevolato dell'investimento e delle attività accessorie (quali ricerca e formazione) in una logica di concorso tra le diverse possibili fonti di sostegno.

Lo sviluppo della fase di progettazione del modello di intervento è passato anche attraverso un costante raccordo con le Amministrazioni:

- centrali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Attività Produttive, Ministero degli Affari Esteri,
- regionali, con la previsione, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo fissati in specifici protocolli d'intesa siglati tra Sviluppo Italia e le Amministrazioni Regionali, di una linea di intervento legata all'attrazione di nuovi investimenti e l'avvio di tavoli operativi congiunti,
- locali, con particolare riferimento al consolidamento dei rapporti avviati con Amministrazioni locali e Agenzie territoriali, allo scopo di mettere a punto un sistema di governo "multi-livello" in grado di coprire i diversi stadi del processo di attrazione (dalla decisione dell'impresa al post insediamento).

Il processo ha condotto all'individuazione di specifici contesti territoriali pilota (in particolare, al momento, in Puglia, Sicilia, Calabria, Campania e Abruzzo) su cui è stata focalizzata l'analisi rivolta all'alimentazione del "Catalogo delle opportunità" e alla realizzazione di relativi piani di marketing e analisi di competitività. Sempre nel quadro della necessità di "catalogazione" e sistematizzazione dell'offerta localizzativa si inserisce poi la realizzazione e progressiva alimentazione di un database delle aree industriali, con la costruzione di specifiche schede di

rilevazione delle informazioni e la predisposizione di un modello di architettura di rete per la raccolta dei dati attraverso le società regionali del Gruppo.

Nel corso dell'anno, è stata completata un'analisi della domanda localizzativa, attraverso un'indagine a livello mondiale sugli investimenti diretti esteri, realizzata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività Produttive e l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero (ICE), e diretta a esaminare i fattori che orientano le scelte localizzative delle imprese. Lo studio ha riguardato otto settori (ambiente, turismo, logistica, farmaceutica e chimica, trasporti, finanza, ICT, alimentare) - individuati rispetto alla dimensioni dei flussi di investimento generati in Europa - ed è stata indirizzato a quelle aziende - appartenenti alle macro aree Europa, America e Asia/Pacifico - con tassi di crescita più elevati e maggiore propensione all'internazionalizzazione.

I risultati della ricerca hanno evidenziato una buona potenzialità dell'Italia, che figura mediamente al quarto posto nel ranking delle localizzazioni UE più attrattive per gli investitori grazie, in particolare, alla dimensione del mercato e al livello di qualificazione delle risorse umane. I punti di debolezza che minano la capacità di attrazione sono stati, invece, individuati in: mancanza d'informazioni strutturate sulle opportunità di investimento; sistema fiscale e stabilità politico-economica; struttura del tessuto industriale; ridotta efficienza della burocrazia, cui si aggiunge la mancanza di una integrata e strutturata politica di attrazione degli IDE.

E' stata conclusa, anche con il coinvolgimento del Dipartimento dell'Innovazione Tecnologica costituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'attività di progettazione di un sito internet destinato all'attrazione degli investimenti ed è in pieno corso la fase di realizzazione e messa on line.

Altra attività ha riguardato il rafforzamento e consolidamento dei processi di networking, con l'obiettivo di creare partnership operative a livello istituzionale e privato. In particolare:

- è in corso di definizione uno specifico memorandum d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività produttive e l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero (ICE) allo scopo di definire e regolamentare le linee di collaborazione per la promozione e attrazione degli investimenti esteri in Italia,
- è in fase di sviluppo l'attivazione di rapporti con una rete di *advisors* qualificati (banche d'affari, studi legali, aziende, *venture capitalist*, *business angel*, università) - a livello nazionale e internazionale - con l'obiettivo di supportare e qualificare la fase di *scouting* e migliorare l'efficacia delle attività di promozione.

A rafforzamento delle politiche interne di Customer Relationship Management (CRM), si è inoltre consolidata, la gestione dei contatti attraverso un servizio di *information desk* con i potenziali investitori.

Sul fronte dell'accompagnamento alle imprese, invece, gli interventi si sono concretizzati nell'erogazione di servizi di assistenza all'insediamento di imprese nazionali ed estere sul territorio, riguardanti:

- la ricerca e presentazione di opportunità localizzative,
- la fornitura di informazioni sull'ambiente socio-economico, sulla disponibilità di mano d'opera qualificata,
- l'assistenza per l'individuazione di strumenti finanziari a supporto dell'iniziativa,

. l'individuazione di potenziali partner industriali

C.2 Supporto alla committenza pubblica

La Funzione Servizi alla Committenza Pubblica, istituita al fine di avviare e gestire un processo di rafforzamento della capacità progettuale delle autonomie locali attraverso un sistema di accompagnamento alla progettazione che fornisca modelli amministrativi e gestionali alle Amministrazioni Pubbliche ed ai nuovi soggetti di rappresentanza della concertazione locale, si articola in cinque linee operative:

- Innovazione tecnologica
- Cooperazione e Progetti Internazionali
- New Economy PMI
- Supporto alla Committenza Pubblica
- Advisoring agli Studi di Fattibilità.

C.2.1 Innovazione tecnologica

Nell'ambito di tale funzione sono state realizzate le seguenti attività:

- Programma Spinner

  La Sovvenzione Globale Spinner-Regione Emilia Romagna (cofinanziata dall'Unione Europea su fondi FSE e gestita dal Consorzio Spinner) sostiene processi imprenditoriali e di sviluppo collegati all'innovazione tecnologica, oltre a sperimentare azioni per favorire il passaggio generazionale nelle PMI e percorsi di emersione dal lavoro non regolare.

- Programma Start

  Nel novembre 2002 è stata stipulata la convenzione con la Regione Campania per l'attuazione del programma START con l'obiettivo di sperimentare percorsi di reazione e finanziamento di spin off da ricerca e di trasferimento tecnologico nel settore dell'ICT. Il programma, il cui soggetto proponente è la Regione Campania, ha come soggetto attuatore Sviluppo Italia ed è finanziato dall'Unione Europea (fondi FESR).

C.2.2 Cooperazione ed i Progetti Internazionali

Non rientrando tale attività nelle linee di sviluppo strategico della società, nel corso dell'esercizio sono proseguite le iniziative per portare a compimento i due progetti di seguito indicati.

- Twinning Polonia

  Sviluppo Italia partecipa in qualità di partner del Ministero delle Finanze Francesi alla realizzazione del progetto di gemellaggio "National SME Development" finanziato dall'Unione Europea all'interno del Programma PHARE. Il progetto di gemellaggio, del valore per Sviluppo Italia di 170 mila Euro, è un progetto di assistenza tecnica all'Agenzia Nazionale polacca per le PMI e ai Ministeri polacchi dell'Economia e del Tesoro.

- MED.PRIDE - Mediterranean Project for Innovation Development

  Presentato nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", il progetto, che ha un valore complessivo di 2.281.000 Euro ed è finanziato dalla UE all'80'%, è stato approvato dalla UE nel mese di marzo del 2002. Scopo del progetto, che è rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo (Marocco,

Tunisia, Egitto, Cipro, Malta, Palestina, Libano) è quello di creare una rete di Agenzie per lo sviluppo locale (Centres of Excellence), con pivot Sviluppo Italia in partenariato con altre organizzazioni, private e istituzionali, nazionali ed estere. Nei paesi mediterranei, infatti, verranno istituite Agenzie per favorire la creazione di nuove imprese nei settori innovativi e per erogare servizi di consulenza all'innovazione.

C.2.3 New Economy PMI

Nel luglio 2002 è stato siglato il Disciplinare che regola la erogazione delle risorse assegnate a Sviluppo Italia (delibera CIPE n. 138/2000) per lo svolgimento delle attività previste dal programma predisposto da Sviluppo Italia e volto ad agevolare l'adozione di tecnologie digitali proprie della new economy da parte delle PMI operanti in aree svantaggiate.

Nel corso della seconda metà del 2002, è stato messo a punto il progetto esecutivo (rivisto alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy) e sono state avviate le attività necessarie alla pubblicazione del primo dei bandi previsti dal programma, rivolto alle società di consulenza.

Il bando, che ha scadenza 16 giugno 2003, è stato pubblicato sulla GUCE del 26 aprile 2003.

C.2.4 Supporto alla Committenza Pubblica

Nell'ambito di tale funzione sono state realizzate, tra le altre, le seguenti attività:

- proseguimento sino al 30/11/02 dell'attività prevista dalla Convenzione Regione Campania - Sviluppo Italia del 11/01/00 per la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la programmazione regionale, per effetto di una proroga alla scadenza di termini per il completamento delle attività di assistenza tecnica ai responsabili dei Progetti Integrati a titolarità regionale.
- avvio operativo del progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino - commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino. Il progetto prevede servizi che mirano a valorizzare le attività produttive svolte nei confini del parco, viene realizzato in collaborazione con Sviluppo Italia Calabria;
- proseguimento delle attività di assistenza tecnica alla Regione Basilicata per il contratto d'area della provincia di Potenza. Questa attività vede la società impegnata in una attività di valutazione ed accompagnamento delle imprese incluse nel contratto, svolta in collaborazione con Sviluppo Italia Basilicata.

C.2.5 Advisoring agli Studi di Fattibilità

In tale funzione sono state realizzate tutte le attività di progettazione e partenariato che hanno portato alla presentazione il 31 marzo del 2003 del relativo Programma Operativo al Dipartimento delle Politiche di Coesione e Sviluppo come previsto dalle Delibere Cipe n. 62/02 e 130/02.

C.3 Sostegno alle politiche occupazionali - Interventi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego

Nel corso dell'esercizio si è resa necessaria – come già detto - la sospensione delle attività dell'Area finalizzate alla concessione di nuove agevolazioni, al fine di condurre accertamenti circa l'effettiva disponibilità delle risorse allo scopo necessarie.

La principale conseguenza è stata quella di una forte contrazione dei volumi di attività, che si è concentrata principalmente nella gestione delle iniziative di investimento ammesse alle agevolazioni antecedentemente alla suddetta sospensione.

Parallelamente è stata avviata nel 2002, ed è tuttora in corso, una profonda revisione del processo operativo di gestione delle misure agevolative del Titolo I e Titolo II del D.L. 185/2000, al fine di assicurare la internalizzazione delle attività, la riduzione dei tempi di valutazione istruttoria e lo snellimento delle procedure di accesso alle agevolazioni.

L'attività svolta e i risultati conseguiti nel 2002 per la Creazione di Impresa e per la Promozione dell'Autoimpiego possono così essere sintetizzati:

- sono pervenute complessivamente 525 domande a valere sulle leggi per la Creazione di Impresa (Titolo I, D.L. n. 185/2000) e 50.164 domande a valere sul Titolo II del D.L. n. 185/2000;
- per la Creazione di impresa sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica 447 progetti di cui 119 con esito positivo; per l'Autoimpiego, sono state valutate, in fase di prima valutazione, 15.565 domande;
- per la Creazione di impresa sono stati ammessi alle agevolazioni solo 18 progetti, mentre per l'Autoimpiego non è stato possibile assumere delibere di ammissione alle agevolazioni.

Di seguito sono riportate in dettaglio le attività e i principali risultati raggiunti sulle singole leggi.

C.3.1. Titolo I D.Lgs. 185/2000 - Legge 95/95, Legge 135/97 e Legge 448/98

1. Domande pervenute

Nel corso del 2002 sono pervenuti, a valere sulla Legge 95/95, 314 nuovi progetti, così ripartiti:

Settore di attività	nr	%
Agricoltura	75	23,9%
Industria	197	62,7%
Servizi	42	13,4%
Totale progetti pervenuti	**314**	**100,0%**

A valere sulla Legge 135/97, sono pervenuti 59 nuovi progetti, con una flessione rispetto al periodo precedente del 13%, mentre solo sette progetti sono pervenuti a valere sulla legge 448/98.

2. Esiti delle valutazioni: decisioni definitive

Nel corso dell'anno sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica, a valere sulla Legge 95/95, in totale 264 progetti, così ripartiti:

Esito Valutazione	nr	%
progetti approvati ed avviati alla progettazione esecutiva	63	23,9%
progetti non approvati	170	64,4%
progetti non accoglibili	30	11,4%
Totale decisioni definitive	**263**	**99,6%**
progetti aggiornati	1	0,4%
Totale progetti valutati	**264**	**100,0%**

Per i 63 progetti approvati nel corso del 2002, l'investimento medio per progetto è pari a circa 1,55 milioni di €uro, e superiore al dato del 2001 (1,23 milioni di €uro).

A valere sulla Legge 135/97, sono stati esaminati in totale 43 progetti, così ripartiti:

Esito delle valutazioni	nr.	%
progetti approvati	6	14,0%
progetti non approvati	25	58,1%
progetti non accoglibili	8	18,6%
Totale decisioni definitive	**39**	**90,7%**
progetti aggiornati	4	9,3%
Totale progetti valutati	**43**	**100,0%**

A valere sulla Legge 448/98, sono stati valutati in totale 9 progetti con il seguente esito:

Esito delle valutazioni	nr	%
progetti approvati	6	66,7%
progetti non approvati	2	22,2%
progetti non accoglibili	1	11,1%
Totale decisioni definitive	**9**	100,0%
progetti aggiornati	0	0,0%
Totale progetti esaminati	**9**	**100,0%**

3. Esiti delle valutazioni: progetti ammessi alle agevolazioni

Nel corso del 2002, a valere sulla Legge 95/95, sono stati ammessi alle agevolazioni 12 progetti, così ripartiti:

Settore di attività	nr	%
agricoltura	2	16,7%
industria	7	58,3%
servizi	3	25,0%
Progetti ammessi	**12**	**100,0%**

L'investimento complessivo previsto è di 15,5 milioni di €uro, così ripartiti: 3,5 nel settore agricolo, 8,6 circa in quello industriale e 3,4 nel settore dei servizi; l'investimento medio ammesso per azienda è di quasi 1,3 milioni di €uro.

Nell'anno 2002 a valere sulle Leggi 135/97 e 448/98 non sono stati ammessi alle agevolazioni nuovi progetti.

4. Assistenza tecnica e formazione

Nell'ambito delle agevolazioni alle imprese ammesse ai benefici di legge sono previste attività di assistenza tecnica (tutoraggio) ed attività di formazione.

Nel corso del 2002 sono state deliberati 29 tutoraggi ed una edizione di corso base, a cui hanno partecipato 15 imprese ammesse ai benefici della legge 95/95 per un totale di 20 soci formati.

5. Erogazioni e controlli

Nel 2002 alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a € 106.740.355,86.

Nell'esercizio è stato realizzato un piano di progressiva internalizzazione dei processi di monitoraggio propedeutici alle suddette erogazioni.

L'attività di controllo ha portato ad avviare 40 procedure di revoca alle agevolazioni a valere sulla Legge 95/95.

C.3.2. Titolo I D.Lgs. 185/2000 - Legge 236/93

1. Domande pervenute

Nel corso del 2002 sono pervenuti 145 nuovi progetti, così ripartiti:

Settore	nr	%
Turismo	110	75,9%
Beni Culturali	13	9,0%
Tutela Ambientale	7	4,8%
Innovazione Tecnologica	10	6,9%
Agroalimentare	5	3,4%
Progetti pervenuti	**145**	**100,0%**

2. Esiti delle valutazioni: decisioni definitive

Nel corso dell'anno sono stati valutati con prima istruttoria tecnico-economica in totale 137 progetti, con il seguente esito:

Esito della valutazione	nr	%
progetti approvati ed avviati alla progettazione esecutiva	44	32,1%
progetti non approvati	69	50,4%
progetti non accoglibili	23	16,8%
Totale decisioni definitive	**136**	**99,3%**
progetti aggiornati	1	0,7%
Totale progetti esaminati	**137**	**100,0%**

L'investimento complessivo previsto per i 44 progetti approvati è di 17,05 milioni di euro, con un'occupazione prevista, a regime, di 314 addetti. L'investimento medio per progetto approvato risulta pari a circa 387 mila euro.

3. Esiti delle valutazioni: progetti ammessi alle agevolazioni

Nel corso del 2002 la Società ha ammesso alle agevolazioni 6 progetti, per un investimento complessivo previsto di circa 1.584,24 migliaia di euro.

4. Assistenza tecnica e formazione

Nel corso dell'esercizio sono state deliberati 15 Tutoraggi. Non sono state attivate edizioni del corso di formazione.

5. Erogazione e controlli

Nel 2002 alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a € 9.280.290,55. L'attività di controllo ha portato ad avviare 3 procedure di revoca delle agevolazioni.

Anche in questo caso è stato avviato e realizzato un processo di internalizzazione delle attività di monitoraggio analogo a quello realizzato per la precedente misura agevolativa.

C.3.3 Titolo II, D.Lgs. n. 185/2000 (Autoimpiego)

1. Domande presentate

Nel corso dell'anno sono pervenute alla Società 50.164 domande.

2. Esiti delle valutazioni: progetti istruiti in fase di prima valutazione

Sono state esaminate 15.565 domande per le quali è stato completato l'iter di prima valutazione. Di queste 7.322 sono state avviate alla fase di valutazione finale e 8.243 non sono state ammesse a questa seconda fase.

Nel totale dei progetti ammessi alla fase di valutazione finale sono comprese 98 iniziative di Autoimpiego in forma di Microimpresa e 55 iniziative di Autoimpiego in Franchising.

3. Esiti delle valutazioni: progetti istruiti in fase di valutazione finale

Nel corso dell'anno, come già anticipato al punto C.1, si è resa necessaria la sospensione dell'iter istruttorio, come più volte detto, delle domande avviate in fase di valutazione finale, al fine di condurre accertamenti sull'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per l'eventuale concessione delle agevolazioni previste. Non è stato pertanto possibile, su queste domande, assumere decisioni in merito alle ammissioni alle agevolazioni. [1]

4. Monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti

Sono stati erogati contributi in conto capitale per un valore pari a 142.576.974,13 euro e sono state effettuate erogazioni in conto mutuo per un valore totale di 119.272.165,77 euro. Infine, sono stati erogati contributi in conto gestione per un valore totale di 41.508.695,22 euro.

Si segnala che tale attività, che prevede di regola due verifiche presso la sede indicata dal beneficiario, è stata nel corso dell'anno completamente internalizzata grazie al coinvolgimento delle Società Regionali.

C.3.4 Prefinanziamento di operazioni agevolate ai sensi delle Leggi 95/95, 236/93 e 135/97

Nel corso dell'esercizio un gruppo di imprenditori, che a suo tempo avevano presentato domanda per le agevolazioni delle loro iniziative di imprenditorialità giovanile e che non avevano ancora avuto i relativi provvedimenti concessori, hanno richiesto un prefinanziamento a fronte del mancato incasso delle agevolazioni. In considerazione della ricordata sospensione delle erogazioni con fondi di legge si è deciso di concedere tali prefinanziamenti, utilizzando i mezzi propri della Società, a quelle imprese che avevano concluso positivamente la fase esecutiva, ma non avevano ancora ottenuto i relativi provvedimenti di concessione. A fine esercizio risultano concessi n. 10 prefinanziamenti per un importo complessivo di 2.003,8 €/000. Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati concessi ulteriori n. 3 prefinanziamenti per l'importo di 993,6 €/000.

Il rientro in linea capitale delle somme erogate, salvo proroghe richieste dagli interessati, avverrà con le erogazioni delle agevolazioni richieste.

C.3.5 Progetto Fertilità

Il Progetto Fertilità è un programma d'intervento a sostegno della nascita e dello sviluppo delle realtà di cooperazione sociale, per la cui attuazione, affidata con convenzione del 15/05/2001 a Sviluppo Italia, il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali ha stanziato inizialmente - con delibera CIPE del 04/08/00 - 25.822.000 €.

Successivamente, in considerazione della diffusa adesione alla iniziativa da parte dei soggetti del Terzo Settore e della numerosità dei progetti presentati (sono pervenute a Sviluppo Italia

[1] Nel corso del 2002 sono state deliberate anche 3.480 non ammissioni alle agevolazioni derivanti da attività istruttoria del 2001.

297 Domande per complessive 529 iniziative), sono stati stanziati, con delibera CIPE 36 del 5/5/02, ulteriori 9,297 Ml di euro, al netto della quota premiale del 10% (pari a 1,033 Ml di euro).

Sono state ritenute accoglibili 238 domande su 297 presentate, per un totale di 392 progetti su 529. Sono invece risultate ammissibili 116 domande su 238, per un totale di 182 progetti su 392.

Va ricordato che la differenza tra il numero delle domande e quello dei progetti deriva dalla facoltà per i promotori, di presentare - in allegato ad un'unica domanda - fino ad un massimo di 10 progetti (art. 5 del Bando: Progetti a grappolo).

C.4 Sviluppo d'impresa

C.4.1 Partecipazioni

L'attività di acquisizione di partecipazioni azionarie temporanee e di minoranza è svolta in accordo con quanto indicato dai decreti legislativi n.1/1999 e 3/2000 e dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio 9/6/1999.

L'attività della funzione, finalizzata alla individuazione e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali, è stata oggetto di una rifocalizzazione in relazione alla definizione dei nuovi indirizzi strategici di Sviluppo Italia ed alla attività di riorganizzazione interna.

Nel corso dell'anno l'attività ha riguardato principalmente la gestione e razionalizzazione del portafoglio esistente, rappresentato da 26 partecipate per un ammontare complessivo di risorse dell'ordine di 90 milioni di Euro tra capitale e finanziamento. Sempre nel 2002 sono state perfezionate cessioni per tre società per un controvalore di 22 milioni di Euro ed un capital gain di 7,5 milioni di Euro.

Inoltre, nel corso del 2002, sono state acquisite due nuove partecipazioni con un impegno finanziario per Sviluppo Italia nell'ordine di 2 milioni di Euro, a fronte di investimenti per circa 6 milioni di Euro.

A seguito del completamento dell'opera di riassetto dell'Area, avvenuto sul finire dell'esercizio, è già in atto una significativa ripresa dell'attività che porterà nell'esercizio corrente un sensibile incremento delle iniziative realizzate e delle risorse impegnate.

Per quanto concerne l'attività di sviluppo si segnala, infine, che sono attualmente all'esame 20 progetti, di cui cinque in fase avanzata di valutazione. Questi ultimi prevedono investimenti per complessivi 260 milioni di euro circa, con un corrispondente impegno finanziario di Sviluppo Italia di 65 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 1500 unità.

C.4.2. Agroalimentare

Nella gestione degli interventi a sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi della Legge 266/97, Sviluppo Italia utilizza a tal fine fondi dedicati, facenti parte del proprio capitale sociale e derivanti dalla incorporazione della Ribs SpA.

La deliberazione CIPE n. 90 del 4/08/2000 e successive modifiche ed integrazioni, insieme al regime di aiuti n. N 559/2000, approvato dalla Commissione europea con lettera del 28/02/2001 C(2001) 286562, sono gli altri riferimenti normativi dell'operatività aziendale nel settore.

Nel corso dell'anno il settore ha gestito un portafoglio di 29 partecipate aventi progetti in corso di realizzazione, per un ammontare complessivo di risorse impegnate dell'ordine di 238 milioni di € tra capitale e finanziamento. In particolare, sono stati erogati circa 1,2 milioni di € in conto capitale e circa 60,2 milioni di € in conto finanziamento; sono stati revocati 8 progetti,

con disimpegno di risorse per 47,2 milioni di €; è stata completata l'istruttoria ed è stato quindi approvato, subordinandone l'attuazione all'ottenimento delle autorizzazioni nazionali e comunitarie, un nuovo progetto.

Per quanto riguarda le procedure di autorizzazione delle iniziative per le quali è necessaria la notifica preventiva del MIPAF e/o della Commissione europea, nel 2002 è stato perfezionato il processo autorizzativo di quattro iniziative per un ammontare di investimenti complessivamente pari a 20,7 milioni di euro, un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 13,6 milioni di euro.

Nell'esercizio in esame sono stati stipulati gli accordi relativi a due nuove iniziative, che comporteranno un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 10,9 milioni di euro.

Dall'inizio del 2003 è stato approvato un'ulteriore progetto per un ammontare di investimenti pari a circa 9,3 milioni di euro, con un impegno finanziario di Sviluppo Italia per 6,8 milioni di euro ed un impatto occupazionale aggiuntivo di 56 unità ed è in atto la valutazione di sei progetti che comportano complessivamente investimenti potenziali per oltre 100 milioni di euro ed un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a circa 50 milioni di euro.

C.4.3. Leggi 181/89 e 513/93

Sviluppo Italia gestisce le agevolazioni finanziarie, disciplinate dalle leggi 181/89 e 513/93 per le aree di crisi siderurgica, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Nel 2002 la Funzione ha gestito un portafoglio di 23 partecipate con progetti in corso di realizzazione, per un impegno finanziario complessivo dell'ordine di 114 milioni di € suddiviso tra capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. Nell'esercizio 2002, in particolare, sono stati erogati a valere sui fondi di legge circa 2,5 milioni di € per acquisizioni di partecipazioni, 8,8 milioni di € per contributi a fondo perduto e circa 8,9 milioni di € per finanziamenti. Sempre nel passato esercizio sono state perfezionate le cessioni di 3 società per un controvalore di 526 mila € ed un capital gain di 63 mila €

Nel corso del 2002 sono state deliberate 6 nuove iniziative per un impegno complessivo di fondi pubblici pari a € mil. 88. Le delibere in questione si riferiscono a 1 iniziativa nell'area di Napoli, risultata non attuabile per rinuncia dell'imprenditore e 5 iniziative nell'area di Taranto. La ricaduta occupazionale relativa a tali iniziative è complessivamente pari a circa 700 nuovi posti di lavoro diretto.

Le disponibilità impegnabili al 31/12/2002 per nuovi progetti, assommano a € mil. 101 che per € mil. 1 attengono all'unico piano parametrico presentato nell'anno. Si precisa che all'inizio del 2003 è stato presentato un piano parametrico che renderà impegnabili risorse aggiuntive di competenza dell'anno 2002 pari a € mil. 38 circa.

Ulteriori rimesse già stanziate in anni precedenti saranno rese impegnabili nel corso del 2003/2004 attraverso la presentazione di nuovi piani parametrici che consentiranno l'utilizzo di fondi per altri 64 milioni di €.

Nell'anno 2002 non sono state assegnate nuove disponibilità finanziarie. A fronte delle citate disponibilità impegnabili, sono in fase istruttoria ulteriori 8 iniziative per un impegno finanziario, in termini di intervento pubblico, di circa 61 milioni di €.

Nel complesso l'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica svolta in attuazione della legge 181/89 ha comportato, a tutto il 2002, l'avvio di 112 iniziative, con un impegno di fondi pubblici pari complessivamente a 571 milioni di €, investimenti pari a 987 milioni di € e nuova occupazione per 7.856 unità. Rispetto agli obiettivi prefissati, gli investimenti realizzati alla data del 31/12/2002 ammontano a 785 milioni di € (di cui 329 al Centro-Nord e 456 al Sud), l'occupazione a 6.167 unità (di cui 2.631 al Centro-Nord e 3.536 al Sud), mentre i fondi erogati assommano a 392 milioni di Euro circa.